Protezione civile e Assicurazione militare

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **20 (1973)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-365913

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

sioni atomiche e l'intossicazione dovuta ad aggressivi chimici, il servizio di aiuto ai senza tetto, il servizio di sussistenza, il servizio trasporti, il servizio del materiale.
Alla base di questa complessa organizzazione sono la legge federale sulla protezione civile (23 marzo 1962) e l'ordinanza sulla protezione civile (24 marzo 1964) che contengono le norme concernenti l'assetto organizzativo e regolano la ripartizione dei compiti tra Confederazione, cantone, comune e singoli.
Passiamo ora all'Unione Sovietica, dove un vastissimo programma di orientamento e propaganda è da anni in atto al fine di preparare la popolazione civile ai pericoli di un'eventuale catastrofe, sia essa provocata da eventi naturali o da attacchi bellici. Vengono a questo scopo utilizzati tutti i più moderni veicoli di propaganda, dagli opuscoli alle pellicole, alle trasmissioni radiotelevisive. Il maggiore sforzo è stato concentrato nel campo della scuola. È appunto questa la destinazione dei venti cartelloni, destinati a fornire, ai bimbi delle prime classi elementari, le nozioni sui pericoli delle armi di distruzione in massa e sui mezzi per apprestare adeguate difese.
Nel primo dei cartelloni — il cui stile, per quanto efficace e moderno, è ispirato ai principi estetici del «realismo socialista» — viene fornita la definizione sovietica della protezione civile: «Un sistema di misure difensive prese dal governo, in tempo di pace come in tempo di guerra, mirante ad assicurare la protezione della popolazione e ad accrescere la capacità di sopravvivenza dell'economia nazionale, nel caso di impiego da parte nemica di armi nucleari, chimiche o biologiche. Queste misure debbono egualmente estendersi alla condotta delle operazioni di salvataggio ed ai lavori di riparazione nelle zone devastate».
Le altre tavole illustrano, con efficace didattica, le misure di prevenzione: costruzioni di rifugi, uso dei dispositivi di autoprotezione, protezione delle riserve di cibo e di acqua, sistemi di allarme alla popolazione, recupero dei feriti, provvedimenti da prendere nelle zone contaminate, decontaminazione delle persone, lotta contro gli incendi ed operazioni di salvataggio.
Senza addentrarci ulteriormente, ricordiamo che nell'Unione Sovietica una prima sommaria informazione nel campo della difesa civile viene impartita già ai bimbi in età da 5 a 11 anni per un totale di non meno di 110 ore complessive. A ciò si aggiungano le esercitazioni pratiche, effettuate con grande scrupolo ed impegno.

Come si vede, sotto cieli lontani ed in regimi che hanno poco o nulla in comune, il problema della protezione civile è egualmente sentito. Anche un paese neutrale per vocazione e per definizione, come la Svizzera, lo ha affrontato con estremo impegno. Indubbiamente, nessuno vuole la guerra. Ed è sperabile che essa non minacci più il genere umano. Ma proprio le misure di prevenzione possono contribuire ad allontanarle. Su questo punto svizzeri e russi sono perfettamente d'accordo. *Giuliano Ernesti*

Protezione civile e Assicurazione militare

Nel fascicolo 1/1973, il signor Walter König ha fatto il bilancio dei primi dieci anni d'attività dell'Ufficio federale della protezione civile, da lui diretto. Questo suo articolo dà un'eccellente idea su quanto venne realizzato in quest'ultimo decennio e su quanto resta ancora da fare. Per meglio comprendere le nostre considerazioni che seguono, giova ricordare che nel 1971 il numero dei partecipanti ai corsi d'istruzione della protezione civile ha superato quota 100000 e che i giorni di servizio prestati ammontarono a circa 375000. In misura modesta, ma efficace, l'Assicurazione militare partecipa pure allo sviluppo armonioso della protezione civile, dato che essa copre tutte le sue attività sin dal 1964.
La determinazione dei partecipanti alla protezione civile coperti dall'Assicurazione militare e la durata della loro assicurazione sono già stati l'oggetto d'un approfondito studio pubblicato su questa rivista*, di modo che ci limiteremo a presentare qualche tabella che delucida l'intervento dell'Assicurazione militare a favore degli astretti al servizio nella protezione civile ammalatisi, infortunatisi o deceduti.

* «Protezione civile»: 3/1972.

1. Notifiche e frequenza media delle affezioni, dal 1964 al 1971

Anno	Notifiche	In % per rapporto a tutte le notifiche	Astretti al servizio nella prot. civ.*	Notifiche su 1000 astretti a servire nella prot. civ.	nell'esercito
1964	37	0,1	6 050	6,1	69,2
1965	60	0,2	11 561	5,2	71,2
1966	59	0,2	16 637	3,5	65,4
1967	118	0,4	26 053	4,5	60,8
1968	323	1,1	40 032	8,1	60,5
1969	583	1,8	73 324	8,0	63,4
1970	682	2,3	89 469	7,6	59,4
1971	866	3,0	116 635	7,4	55,4

* secondo le indicazioni dell'Ufficio federale della protezione civile.

2. Casi trattati e spese, dal 1964 al 1971

Anno	Notifiche	Casi di anni precedenti ancora in cura	Casi trattati	Costi Fr.	Rendite di superstiti in più n.	Fr.
1964	37	—	37	24 170	—	—
1965	60	3	63	22 772	—	—
1966	59	7	66	32 922	—	—
1967	118	6	124	54 039	—	—
1968	323	20	343	166 295	—	—
1969	583	35	618	496 571	3	20 774
1970	682	76	758	762 722	4	43 559
1971	866	89	955	1 131 245	6	71 965

3. Responsabilità dell'Assicurazione militare, dal 1969 al 1971
Tassi in per cento

Anno	Malattie			Infortuni			Insieme dei casi		
	Riconosciute totalmente	Riconosciute parzialmente	Rifiutate	Riconosciuti totalmente	Riconosciuti parzialmente	Rifiutati	Ammessi totalmente	Ammessi parzialmente	Rifiutati
1969	98,4	0,8	0,8	98,5	0,5	1,0	98,5	0,7	0,8
1970	97,6	1,8	0,6	99,6	0,4	—	98,3	1,3	0,4
1971	95,5	2,7	1,8	99,3	0,7	—	96,9	2,0	1,1

Queste poche cifre mostrano chiaramente come la protezione civile non può più fare a meno di una ampia protezione assicurativa e che, come del resto nell'ambito dell'esercito, il numero dei casi rifiutati è praticamente nullo.

Direzione dell'Assicurazione militare